

**IL CORRIERE DI NAPOLI 9 novembre 1969**

**NUOVA VERSIONE SUL CLAMOROSO ATTO DI PIRATERIA**

---

***Minichiello ha dirottato l'aereo per rivedere la ragazza che ama***

---

**Il marine non sa che Rosalia si è sposata ed ha un figlio – Il gran giurì di Brooklyn ha incriminato Raffaele ed ha chiesto l'extradizione – Gli avvocati Siniscalchi, Lombardi e Martelli hanno rinunciato alla difesa del <<pirata dell'aria>>**

ROMA, 8 novembre

Brutte notizie dagli Stati Uniti per Raffaele Minichiello. Il gran giurì federale di Brooklyn ha incriminato ieri per tre capi d'accusa il giovane italo-americano che ha dirottato un <<Boeing 707>> della TWA dalla California a Roma, e ha chiesto che le autorità italiane concedano l'extradizione affinché venga, sottoposto a giudizio. I tre capi di accusa sono: rapimento, pirateria aerea e aggressione: Minichiello rischia se riconosciuto colpevole, la condanna a morte per pirateria aerea e due condanne all'ergastolo per altri capi di accusa. In base all'incriminazione è stato spiccato dal giudice distrettuale John Batles un mandato d'arresto. I due documenti relativi all'incriminazione e al mandato di arresto verranno inviati al ministero della Giustizia con la richiesta di estradizione. A quanto è dato di sapere il tutto verrà trasmesso attraverso il dipartimento di Stato per canali diplomatici al governo italiano ha detto il procuratore Edward Neaheer. Il vice procuratore Grunewald, incaricato del caso, ha detto che potrebbe essere pronto per l'inizio del processo trenta giorni dopo il ritorno di Minichiello. Neaheer ha fatto notare che Minichiello può anche essere incriminato davanti alla corte marziale per diserzione. Il comandante dell'aereo Donald Cook e la hostess Tracey Coleman – a quanto si è appreso da Brooklyn- hanno depresso innanzi al gran giurì insieme con altri cinque membri dell'equipaggio. L'extradizione verrà richiesta per l'accusa di rapimento in quanto il trattato con l'Italia non contempla la pirateria aerea la cui fattispecie è recentissima. Intanto ieri, come già abbiamo riferito, il marine-pirata ha potuto riabbracciare i genitori nel carcere di Regina Coeli. Sulla sua <<bravata>> sono venuti fuori interessanti particolari che danno all'impresa un sapore romantico. Sembra infatti che Raffaele ha dirottato il <<Boeing>> non solo per sfuggire al processo dinanzi alla corte marziale per il furto nello spaccio ma soprattutto per farsi condurre a Napoli per raggiungere la ragazza dei suoi sogni, la ragazza che amava furiosamente com'è nel suo temperamento. Per sposarla si è recato in America a fare fortuna e in mancanza di meglio si era arruolato nei marine finendo in Vietnam a combattere. Non sapeva, e ancora non lo sa, che la sua ragazza, quella che ha sempre creduto fosse la sua fidanzata, nel frattempo si è sposata con un altro ed ha anche un figlio. Si chiama Rosalia ed ha 19 anni. Abita ancora nella campagna di Grottaminarda in Irpinia dove la storia d'amore di Minichiello ebbe

inizio circa sei anni fa. Ora Rosalia è da qualche settimana a letto con una febbre tifoidea e neppure lei sa della straordinaria impresa compiuta da Raffaele, quel terribile Raffaele che le faceva la corte da quando era poco più che una bambina, e non faceva altro che dichiararle la sua passione e prometterle di sposarla non appena avrebbe <<fatto i soldi>>.

L'amore di Raffaele e di Rosalia cominciò circa sei anni fa: lui aveva 14 anni e lei 13. Lui lavorava come garzone meccanico presso il rappresentante della Lancia nella cittadina. Voleva ottenere una qualificazione per recarsi successivamente negli Stati Uniti. Sperava che come meccanico avrebbe trovato un buon posto a Detroit. Lavorava sodo, e nell'ora in cui tornava a casa incontrava sempre sulla strada la piccola Rosalia. Rosalia però non sembra aver dato troppa importanza alle attenzioni di Raffaele Minichiello. Forse il ragazzo non le dispiaceva, ma si rendeva conto che era troppo presto per parlare d'amore con lui. Aveva appena 14 anni, non era un uomo. Lasciando il paese Raffaele aveva raccomandato ad un amico, Salvatore Minichiello, (non un suo parente, ma solo un omonimo) di vegliare sulla sua <<fidanzata>>. Salvatore Minichiello al momento della partenza di Raffaele aveva appena 10 anni e forse per la sua età non è riuscito ad impedire che le cose rendessero un corso tanto diverso da quello che il suo amico in America si attendeva. Raffaele che, appena sceso a Roma ha concluso la sua stravagante avventura nel carcere di Regina Coeli, non ne sa nulla, ma Rosalia è sposata da oltre due anni ed ha anche un bel bambino. Il ragazzo ha molto sofferto per quello che è accaduto e quando ebbe luogo il matrimonio si affrettò ad avvertire subito l'amico in America. La lettera però non deve essere giunta al destinatario perché qualche settimana fa Salvatore si è visto recapitare una cartolina dagli Stati Uniti. Era di Raffaele e diceva che l'amico stava per tornare in Italia per sposare finalmente Rosalia. Non ci ho capito più niente!, commenta il ragazzo. Ed ha atteso che Raffaele tornasse per spiegargli come erano andate le cose. Non nasconde che aveva anche un po' paura delle sue reazioni. Poi l'altro giorno ha letto che Raffaele era veramente <<tornato con l'aereo>> E' stato un colpo. E Salvatore osserva che sarebbe stato bene che qualcuno, magari la madre, dica a Raffaele <<come effettivamente stanno le cose, e che ha fatto quel viaggio inutilmente>>.

Di stamane è un'altra notizia negativa per Minichiello. I suoi legali hanno soprasseduto al loro mandato in attesa di chiarimenti. Gli avvocati Nicola Lombardi, **Siniscalchi** e Martelli hanno inviato un telegramma indirizzato : <<Raffaele Minichiello-detenuto>> nel quale è detto : <<In attesa eventuali chiarimenti soprassediamo nostro mandato perché necessaria massima serenità sostegno coerente e giusta linea difensiva tuo esclusivo interesse come imputato e cittadino italiano. Auguri e saluti>>.

Sulla vicenda sarà girato un film. La società produttrice <<Morgan Film>> ha infatti annunciato questa mattina di aver cominciato la preparazione di un lavoro cinematografico che rievcherà l'incredibile impresa del giovane Minichiello che ha costretto il pilota di un <<Boeing>> in servizio da San Francisco a Los Angeles a condurlo in volo fino a Roma. Il titolo del film è stato tratto dalla frase che Minichiello ha pronunciato al momento dell'arresto : <<Paisà, perché m'arresti?>>. Il

soggetto è stato scritto, con la rapidità con cui si elabora un articolo di cronaca, da Antonio Girasante e Carlo Fasano. La sceneggiatura è stata affidata a Giuseppe Mangione che ha già cominciato a stenderla. I produttori del film non hanno ancora pensato agli attori che dovranno interpretarlo. La vicenda di <<Paisà, perché m'arresti?>> sarà fedelissima a quella che ha portato Raffaele Minichiello sulle prime pagine dei giornali italiani e stranieri. Il film si aprirà sullo sfondo della guerra nel Vietnam, alla quale il giovane italo-americano ha partecipato nel corpo dei <<marine>> e che, secondo quanto afferma il difensore americano del soldato, gli ha provocato un trauma psichico, causa non ultima del suo folle gesto.

***Giulio Rossi***